

Paola Marangoni.

Ho imparato presto a conoscere cosa vuol dire essere lavoratrice. A sedici anni iniziai a lavorare al calzaturificio "Apice" di Bozzano, una ditta che all'epoca contava oltre mille dipendenti. Ho vissuto in prima persona il processo di smantellamento della fabbrica, a cui ci siamo opposti con aspre lotte e occupazioni, sia come lavoratrice che come delegata sindacale nel Consiglio di fabbrica, iscritta alla CGIL.

Successivamente ho vinto un concorso indetto dal Ministero delle Finanze e sono stata assunta presso la Manifattura Tabacchi di Lucca. Anche qui però, in seguito ad una delle tante privatizzazioni che di fatto hanno smembrato la produzione, sono stata trasferita al Tribunale Penale di Lucca. Durante tutto il mio periodo lavorativo sono stata iscritta alla CGIL stando dalla parte di chi lavora.

Il mio impegno politico è sempre stato, da comunista, prima nel PdCI (nella cui lista mi candidai al Consiglio comunale di Lucca) e poi nel PCI. La scelta di candidarmi ora a Massarosa in una lista comunista la considero una normale e coerente prosecuzione delle battaglie di una vita.